GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — MARTEDI 10 DICEMBRE — NUM. 292

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE.

Nel penultimo capoverso della Relazione che precede i decreti di rimozione dei sindaci di Umbertide e di Città di Castello, inserita nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri, dopo le parole *Regno della M. V*, deve omettersi la congiunzione *e*, stampata per errore.

Nel numero 290 di questa *Gazzetta Ufficiale* che riguarda le nomine a Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia concesse con Regio decreto 17 novembre u. s. si legga *Buggio Giuseppe, di Santa Margherita Ligure*, invece di Buggio Francesco ecc. ecc.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6528** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Viste le domande dei comuni di Gagliano Castelferrato (Catania), Mammola (Reggio-Calabria), Trinitapoli (Foggia), Pietra Ligure (Genova), dirette ad ottenere l'autorizzazione per eccedere col bilancio 1889 il limite medio del triennio 1884-85-86 della sovrimposta ai tributi diretti;

Visti i relativi bilanci nonchè tutti gli atti che li corredano;

Viste le leggi 1º marzo 1886, N. 3682, e 26 luglio 1888, N. 5617;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I comuni di Gagliano Castelferrato (Catania), Mammola (Reggio Calabria), Trinitapoli (Foggia), Pietra Ligure (Genova), indicati nell'elenco che segue sono autorizzati ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'anno 1889 il limite medio rispettivamente raggiunto nel triennio 1884-85-86, applicandola nell'ammontare fissato per ciascun comune nello elenco medesimo.

Num. progress.	PROVINCIA	COMUNI	Sovrimposta autorizzata per il 1889	
			per somma effettiva	per aliquota
1	Catania	Gagliano Castelfer.º	10516. 23	0. 6911
2	Reggio Calabria	Mammola	10917. 88	0. 90
3	Foggia	Trinitapoli	55834. 29	0. 691870
4	Genova	Pietra Ligure	9093. 50	1. 02740

Art. 2.

Il presente decreto sarà sottoposto al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMDLIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 7 novembre 1886, che accordò al comune di Castrovillari di applicare nel triennio 1887-89, la tassa di famiglia col massimo di lire 300;

Veduta la deliberazione 4 maggio 1889 di quel Consiglio comunale, con cui si stabilì di mantenere il detto massimo pel sessennio 1890-95;

Veduta la deliberazione dell'11 successivo giugno della Giunta provinciale amministrativa di Cosenza, che approva quella succitata del comune di Castrovillari;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato che l'autorizzazione da concedersi al detto comune sia limitata a un triennio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Castrovillari di applicare nel triennio 1890-91-92, la tassa di famiglia col massimo di lire trecento (L. 300);

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1889.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I comuni di Livorno Piemonte, Bianzè e Salluggia, componenti il mandamento di Livorno Piemonte, sono distaccati dal distretto dell'Agenzia delle Imposte dirette e del Catasto di Trino ed aggregati invece al distretto dell'Agenzia delle Imposte dirette e del Catasto di Santhià, a partire dal 1° ottobre 1889.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1889.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Regio decreto 27 gennaio 1889, per la nomina della Giunta speciale di Sanità del comune di Torino, in esecuzione del Regio decreto 12 luglio 1888, n. 5554, col quale il comune stesso fu autorizzato ad applicare per un altro biennio le disposizioni contenute negli articoli 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892;

Veduti gli articoli 17 della legge stessa, e 20 del regolamento approvato col Regio decreto 12 marzo 1885, n. 3003;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il cav. Silvio Craveri, consigliere presso la Corte di appello di Torino, è nominato presidente della Giunta speciale di Sanità per quel comune in sostituzione del cav. Gioachino Arnaudi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

N 164660-28103 I.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti gli articoli 20 e 21 del testo unico delle leggi sugli spiriti approvato col R. decreto 29 agosto 1889, N. 6353 (Serie 3ª);

Decreta:

La Commissione centrale per la risoluzione dei ricorsi contro i giudizi dei Comitati peritali sulla produttività giornaliera delle fabbriche di spirito non munite di misuratore, è composta, per l'esercizio 1889-90, dei signori:

Comm. ing. Pellati Nicolò, ispettore delle Miniere, componente il Consiglio delle Miniere;

Comm. Monzilli Antonio, direttore del Commercio, delegati dal Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Avv. Del Vecchio Pietro, deputato al Parlamento, delegato dal Consiglio di agricoltura;

Cav. Ing. Chiaraviglio Giuseppe, direttore del Personale tecnico di Finanza e del

Cav. Ing. Civardi Natale, ispettore del Catasto, delegati dal Ministero delle finanze.

Avrà le funzioni di segretario della detta Commissione il signor cav. Carli Francesco, segretario nella Direzione Generale delle Gabelle.

Il Direttore Generale delle Gabelle è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, addì 30 novembre 1889.

Il Ministro
F. SEISMIT-DODA.

NOMINE. PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Ricompense al valor militare. — *Determinazione Ministeriale approvata da S. M. in udienza del 1° dicembre 1889:*

Medaglia d'argento.

Di Nuovo Vincenzo; guardia campestre di Caccamo, il 29 marzo 1889 slanciavasi su due grassatori che depredavano un carrettiere, e sebbene ricevesse un colpo di fucile a bruciapelo, li ferì ambedue con un colpo della sua arma, rendendone possibile l'arresto.

Renaud Pietro, capitano nelle guardie di P. S. in Roma, nella notte dall'8 al 9 aprile 1889 affrontava in un corridoio della caserma di Sant'Andrea delle Fratte una guardia maniaca che tirava colpi di revolver su chiunque le si parasse innanzi, e riusciva a disarmarla e ad arrestarla.

Cammarata Cosimo, guardia di P. S a cavallo in Caccamo, la sera del 10 maggio 1889, ferito mortalmente da due banditi, rispose al fuoco di essi e prima di morire ne uccise uno.

Panzeca Antonino, guardia campestre di Caccamo, nella detta circostanza si slanciò su di un bandito e lo tenne fermo fino a che il morente Cammarata non l'ebbe ucciso.

Ioppolo Vincenzo, guardia di P. S. in Ancona, la sera del 12 maggio 1889, ferito proditoriamente al petto con un colpo di trincetto da un socialista, lo inseguì e lo arrestò.

Bastiani Martino, id. id. in Pistoia, il giorno 22 giugno 1889, nell'arrestare un pericoloso individuo, venne ferito da questi con quattro colpi di coltello, ma egli non lasciò il ribaldo e sebbene nuovamente ferito, lo trattenne fino a che potè assicurarlo alla giustizia.

Ceccon Pietro, carabiniere, legione di Roma, n. 9918 di matricola, la sera del 18 agosto 1889, in piazza Colonna visto rotolare verso la folla un oggetto che mandava scintille, lo fermò col piede, e ravvisatovi una bomba, si chinò tosto per spegnerne la miccia ma in quel mentre la bomba scoppiò ferendolo gravemente.

Medaglia di bronzo.

Armiento Matteo, maresciallo nelle guardie di finanza, il 20 marzo 1889, affrontò coraggiosamente una guardia che aveva ucciso in sua presenza un compagno con un colpo di fucile, e dopo una colluttazione coll'assassino, avendo resa inutile l'arma omicida, si portò in caserma a chiamar soccorso.

Pintabono Saverio, tenente nelle guardie di finanza. Il 30 marzo 1889, con slancio ed energia intervenne alla testa delle sue guardie, a disperdere una massa di contadini armati che in S. Nicandro Garganico tentavano accerchiare un plotone del 77 fanteria, e salvò il tenente, che lo comandava, da un colpo di scure cui era fatto segno.

Desderi Alessio, tenente 77 fanteria. Nella suddetta circostanza, col suo contegno prudente ed energico, seppe, senza venire a mezzi estremi, impedire ai ribelli di devastare le proprietà private.

Breazzano Federico, guardia scelta di pubblica sicurezza in Roma. Nella notte dell'8 al 9 aprile 1889, seguì e coadiuvò il suo capitano nell'affrontare coraggiosamente una guardia maniaca, che armata di revolver, tirava colpi da un corridoio della caserma di S. Andrea delle Fratte a chiunque le si parasse dinanzi.

Mercegaglia Girolamo, carabiniere legione Palermo, N. 8089 di matricola. Il 16 aprile 1889, la vettura postale, fra Cattolica Eraclea e Montallegro (Girgenti), che egli scortava, venne fatta segno alle fucilate di quattro malandrini, ma sebbene colpito, li mise in fuga con un colpo di fucile, e raccolti i feriti, guidò la vettura a destinazione.

Gracci Angelo, id. id Roma, N. 8375 id. Il 12 maggio 1889, presso Rocca di Papa, rintracciava un ammonito, che armato di pugnale, aveva minacciato di morte taluni forestieri Fatto segno ad un colpo di detta arma vibratogli dal malandrino, lo inseguì fin dentro un burrone, e lo arrestò.

Serra Giuseppe, id. id. Cagliari, N. 2441 id. Nella sera del 31 maggio 1889, nel territorio di Orgosolo, insieme ad altri militari dell'arma, veniva a conflitto con alcuni malfattori, e dopo accanita lotta, ne arrestava uno che gli aveva tirato un colpo di fucile quasi a bruciapelo.

Breschi Egisto, soldato 2 genio, N. 10332 id. Ferito gravemente ad una mano ed agli occhi da un petardo-mina, scoppiato il 4 luglio 1889 sulla mulattiera Chardonney-Dondena, addimostrò fermezza e coraggio ammirevoli.

Senserini Sante, brigadiere carabinieri reali legione Firenze, N. 9819 id. Il 6 agosto 1889 su quel di Manciano, riuscì a sorprendere un temuto bandito, che armato di fucile, tentò far fuoco su di lui, ma egli con una fucilata lo ferì gravemente e lo arrestò.

Do Peron Angelo, carabiniere id. Roma, N. 10089 id. La sera del 18 agosto 1889, sull'angolo del palazzo di Montecitorio, seguì il compagno Ceccon Pietro, mentre questi si slanciava a spegnere la miccia di una bomba stata gittata verso la folla, nè si allontanò allorchè questa, scoppiando, lo contuse nel petto, anzi prestò assistenza al Ceccon con fermo contegno.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con RR. decreti del 1° dicembre 1889:

Mezzacapo cav. Carlo, tenente generale, presidente del Tribunale supremo di guerra e marina, nominato presidente della Commissione per la revisione dei codici penali militari.

Pastore cav. Carlo, id. ispettore di artiglieria, nominato membro della Commissione suddetta.

Prato cav. Cesare, id. direttore generale al Ministero della guerra, id. id. id.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 28 novembre 1889:

Leone Luigi, tenente legione Bari, promosso capitano e destinato alla compagnia di Caltagirone, legione Palermo.

Totta Michele, id. id. Napoli, id. id. id. id. Solmona, id. Roma.

Pugnali Domenico sottotenente id. Firenze, id. tenente id. tenenza di Pescia, id. Firenze.

Mazzoleni Giovanni, tenente 6 bersaglieri, trasferito nell'arma dal 1° dicembre 1889, e destinato legione allievi.

Callone Leopoldo, maresciallo d'alloggio, promosso sottotenente e destinato alla sezione di Manduria, id. Bari.

Bertani Romolo, id. id., id. id id. id. Meldola id. Bologna.

Belladonna Giuseppe, id. id., id id. id. id. Codogno, id. Milano.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 1° dicembre 1889:

De Luca Alberto, capitano in aspettativa per motivi di famiglia ad

Amantea Calabria (Cosenza), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 5 dicembre 1889:

De Charbonneau cav. Camillo, colonnello in disponibilità, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio dal 1° gennaio 1890, inscritto nella riserva.

Cheli cav. Guglielmo, capitano distretto Forlì, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 dicembre 1889.

Borelli Giuseppe, id. 56 fanteria, id. id. id.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 5 dicembre 1889:

Della Rovere dei marchesi di Montiglio nobile Ettore, colonnello in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 dicembre 1889.

Starrabba di Rudinì Carlo, tenente reggimento Aosta, collocato in aspettativa per motivi di famiglia

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 28 novembre 1889:

Molesini Claudio, tenente contabile in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Borreto (Reggio Emilia), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 1° dicembre 1889:

Tornaghi Ernesto, capitano contabile 16 artiglieria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 16 dicembre 1889 ed iscritto nella riserva.

Cerruti Eugenio, id. regg. cavalleria Piemonte Reale, id. id. id id. inscritto nella riserva.

Cavallo Lorenzo, id. distretto Chieti, id. id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 1° dicembre 1889:

Taglieri Antonio, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo

Benetti Enrico, tenente di fanteria id. in servizio temporaneo presso il comando della stazione ferroviaria di Torino, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 16 dicembre 1889 ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Santangelo Pasquale, id id, id id. id.

Picci Giuseppe, id. id., id. id id.

Tasca Carlo, tenente del genio id, id. id. id. id. ed inscritto nella riserva

Romania Concetto, tenente di fanteria id., id id. id. id., id. id. id.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 4 novembre 1889:

Maresca Eugenio. militare 1ª categoria laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento dell'esercito permanente, assegnato effettivo al distretto di Lecce e destinato a prestare i tre mesi di servizio presso l'ospedale militare di Napoli dal 1° gennaio 1890.

Barrabini Francesco, id. id. id., id. id. id. assegnato effettivo al distretto di Trapani e destinato a prestare i tre mesi di servizio presso l'ospedale militare di Palermo dal 1° gennaio 1890.

Con R. decreto del 28 novembre 1889:

Lollini Ettore, sottotenente complemento fanteria distretto Bologna, trasferito col suo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma d'artiglieria, ed assegnato al 3 artiglieria continuando a rimanere effettivo al distretto di Bologna.

Con R decreto del 5 dicembre 1889:

Grieco Carlo, sottotenente complemento fanteria, distretto Napoli, nato nel 1865, accettata la dimissione dal grado.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 28 novembre 1889:

Bardin Giovanni, sottotenente contabile complemento, distretto Savona, nato nel 1854, accettata la dimissione dal grado.

Pissori Romualdo, id. id. id. Genova, nato nel 1854, id. id.

Moreschi Giuseppe, id. id. id. Roma, nato nel 1852 id id.

Mondini Luigi, id. id id Pesaro, id. id..

Con R. decreto del 1° dicembre 1889:

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti contabili di complemento (articolo 1° lettera c), legge 29 giugno 1882, N. 830, ed assegnati effettivi al distretto di residenza per ciascuno indicato, rimanendo in congedo illimitato.

De Falco Francesco, furiere maggiore distretto Chieti, distretto Ravenna.

Santoro Vito, id. id. Potenza, id. Ravenna.

Lanfranco Giovanni Battista, id. id. Casale, id. Alessandria.

Oletta Lorenzo, id. id. Casale, id. Mondovì.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 28 novembre 1889:

Zanella cav. Pietro, capitano contabile di riserva residente a Milano, dispensato per età e dietro sua domanda, da ogni servizio eventuale conservando l'onore dell'uniforme.

Con R. decreto del 5 dicembre 1889:

Cadorna conte Raffaele, tenente generale nella riserva, dispensato per età, e per sua domanda, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con decreto ministeriale del 30 novembre 1889

Mazziotti barone di Celso Francesco, sottotenente fanteria milizia territoriale, 228 battaglione, Napoli, chiamato in servizio per un mese, senza assegni, presso il 53 fanteria, dal 16 dicembre 1889.

Con R. decreto del 1° dicembre 1889:

I sottoindicati cittadini, laureati in medicina e chirurgia, aventi i requisiti determinati dal R. decreto 8 aprile 1888, sono nominati sottotenenti medici nel corpo sanitario della milizia territoriale, coll'assegnazione per ciascuno indicata.

Dagasso Pier Luigi, domiciliato a Rivarolo (Torino), 1ª compagnia di sanità.

Boccassini Mauro, id. Molfetta (Barletta) 11ª id.

Gallo Vincenzo, id. Torino, 1ª id.

Passerini Ermenegildo, id. Torino, 1ª id.

Lutrario Alberto, id. Napoli, 10ª id.

Palomba Francesco, id Napoli, 10ª id.

Con Reale decreto del 5 dicembre 1889:

Tuttolomondo Giovanni, sottotenente fanteria milizia territoriale, distretto Girgenti, promosso tenente nel 299 battaglione Girgenti.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 24 novembre 1889:

Filippone Matteo, sostituito segretario di 2ª classe nei tribunali militari, promosso alla 1ª classe e destinato al tribunale militare di Napoli.

Rossetti Lodovico, id. 2ª id, promosso alla 1ª classe.

Calabrese Ernesto, sostituto segretario aggiunto id., promosso sostituto segretario di 2ª classe.

Casoli Francesco Saverio, laureato in legge, nominato sostituto segretario aggiunto e destinato al tribunale militare di Verona.

Fossataro Corrado, id., id. id id. id. Bari.

Dino-Guida Gabriele, id, id. id. id. id. Piacenza.

Con R. decreto del 28 novembre 1889:

Bodrero cav. Vittorio, capo sezione di 1ª classe nel Ministero della guerra, promosso direttore capo di divisione di 2ª classe.

Becchi cav. Luigi, id. di 2ª classe id, id. capo sezione di 1ª classe.

Brichetti cav. Alessandro, segretario di 1ª classe id, id. capo sezione di 2ª id.

Rodolfi Carlo, id. 2ª id, id segretario di 1ª classe.

Gelosi Giuseppe, id. 3ª id, id. id 2ª id.

Losini dott. Francesco, vice segretario di 1ª classe id., id. 3ª id.

Roux Onorato, id. 2ª id., id. vice segretario di 1ª classe.

Petrina dott. Salvatore, id. 3ª id, id. id. 2ª id.

Pavoni Leopoldo, volontario id., id. id. 3ª id.

Galbardi Giovanni Battista, operaio, nominato capotecnico d'artiglieria e genio di 3ª classe e destinato alla direzione artiglieria Alessandria.

Con decreto ministeriale del 30 novembre 1889:

I seguenti scrivani locali di 2ª classe sono transitati alla 1ª classe.

Lisi Lorenzo (assistente).

Laviny Paolo.

I sottonotati scrivani locali di 3ª classe sono transitati alla 2ª classe.

Marchetti Edoardo.

Allavena Carmelo.

Mondino Angelo.

Bussi Carlo.

I seguenti sottufficiali del R. esercito con 12 o più anni di servizio, sono nominati scrivani locali di 3ª classe.

Marabotti Ettore, ufficio revisione.

Lodolini Andrea, Distretto Roma.

Milani Michele, 13 artiglieria.

Mauro Vincenzo, comando artiglieria da campagna Roma.

Ferrari Emilio, Distretto Novara.

Giardina Gioacchino, id Girgenti.

Piomelli Michele, id. Potenza.

Cremonese Tito, Direzione genio Bari.

Perlini Artidoro, Istituto geografico militare.

Con R. decreto del 1° dicembre 1889:

Gloria comm. Francesco, avvocato generale militare, nominato membro della Commissione per la revisione dei Codici penali militari.

Bacci comm. Emilio, primo sostituto avvocato generale militare, id. id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 29 maggio 1887:

Basso Agostino, capitano di lungo corso, nominato sottotenente di vascello nella riserva navale ed assegnato al 1° dipartimento marittimo.

Con R. decreto del 7 novembre 1889:

Mozzoni Giovanni, professore titolare di 1ª classe nella R scuola tecnica di Venezia, nominato professore aggiunto di lettere di 2ª classe nel corpo civile insegnante della R. scuola allievi macchinisti con l'annuo stipendio di lire 2000.

Lucarda Giovanni, insegnante privato di disegno, nominato maestro aggiunto di 2ª classe per il disegno nel corpo civile insegnante della R. scuola allievi macchinisti, con l'annuo stipendio di lire 1000.

Con RR. decreti del 17 novembre 1889:

Quartara Ernesto, segretario di 2ª classe al Ministero della marina, promosso segretario di 1ª classe.

Leone Francesco, segretario di 3ª classe id, promosso segretario di 2ª classe.

Vigolo dott. Umberto, vice segretario di 1ª classe id, promosso segretario di 3ª classe, per risultato d'esame.

Vescovini dott. Adolfo, vice segretario di 2ª classe id., promosso vice segretario di 1ª classe.

Bernardi Vincenzo, capo macchinista principale col grado di direttore del genio navale, nominato membro del Comitato per i disegni delle navi.

Pugliese Abramo, ingegnere di 2ª classe nel corpo del genio navale, accettate le volontarie dimissioni dal R. servizio.

Odoardi comm. Francesco, consigliere alla Corte di cassazione in Roma, esonerato dalla carica di giudice supplente al Tribunale supremo di guerra e marina.

Pugliese comm. Antonio, consigliere presso la Corte d'appello in Roma, nominato giudice supplente, id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 17 al 26 novembre 1889:

Pironzini Lorenzo, ufficiale alle scritture di 2ª classe nelle dogane, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, a datare dal 1° ottobre 1889.

Marinoni dott. Luigi, segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. id. id, id. dal 10 dicembre 1889.

De Giorgio cav. Enrico, primo segretario di 1ª classe id., id. id. id. id. dal 1° gennaio 1890.

Beccarini-Crescenzi Giuseppe, vice segretario amministrativo di prima classe id. id. id id. id., id.

Albertini dott Carlo, segretario id. id. id, id. id. id. id,, dal 1° febbraio 1890.

Milella Francesco, vice segretario id id. id., id. id. id. id, id. dal 1° gennaio 1890.

Selmi Gaetano, ufficiale d'ordine di 1ª classe id., id. id. id. per età avanzata, id. id.

Melcrinis Giuseppe, id. id. id. id, id id. id. id., dal 1° febbraio 1890.

Venturini cav. Antonio, segretario amministrativo di 1ª classe id., id. id. id. id., id; dal 1° gennaio 1890.

Lustrini Domenico, ufficiale d'ordine id. id, id. id. id. id. e per anzianità di servizio, id. id.

Dei Bei Vincenzo, archivista di 3ª classe id., id. id. id. id. id., id. dal 4° dicembre 1889.

Tessari Demetrio, vice segretario amministrativo di 1ª classe id., id. id. id. per anzianità di servizio, id. dal 1° gennaio 1890.

Ferrari Gaetano, agente di 2ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette e del catasto, id. id. id. per motivi di salute, id. dal 1° dicembre 1889.

Bogetti cav. Agostino, id id., id. in aspettativa per motivi di salute collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per gli stessi motivi, id. id.

Papa cav. Ercole, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id., id. id, id. id., id. id.

Pagliuzzi Angelo, agente di 2ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, id. id.

Aru cav. Pietro, agente superiore di 1ª classe id. id. id. per motivi di salute, id., id.

Tomasi Ferdinando, segretario amministrativo di 1ª classe nell'Intendenza di finanza di Belluno, trasferito presso quella di Foggia.

Di Maggio Stefano, ufficiale alle scritture di 3ª classe agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia, per un anno, con decorrenza dal 30 luglio 1889.

D'Elia cav. Donato, segretario amministrativo di 1ª classe nell'Intendenza di finanza, dispensato dall'impiego, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute a decorrere dal 1° novembre 1889, ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli alla liquidazione di quanto potrà spettargli a termini di legge.

Casale Michele, vice segretario id. di 2ª classe id. collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute, per due mesi a datare dal 20 novembre 1889.

Bozzi Ernesto, contabile di 2ª classe nelle agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, id. id. id. id., id. dal 9 novembre 1889.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

È stabilito a datare dal 15 dicembre 1889, un comando locale di artiglieria in Taranto alla dipendenza della direzione territoriale d'artiglieria di Messina.

Il Ministro: E. Bertolè-Viale.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

Pubblicazione della Rivista d'artiglieria e genio, del Giornale di artiglieria e genio, dell'Atlante del materiale d'artiglieria e di quello del materiale del genio per l'anno 1890.

Per cura del Ministero della guerra (Direzione generale di artiglieria) saranno pubblicati nell'anno 1890:

a) La Rivista d'artiglieria e genio;
b) Il Giornale d'artiglieria e genio;
c) L'Atlante del materiale d'artiglieria;
d) L'Atlante del materiale del genio.

La Rivista d'artiglieria e genio continuerà, come nell'anno in corso, a pubblicare scritti non aventi carattere ufficiale, e suo principale scopo sarà di rendere conto dei progressi e delle innovazioni che interessano le due armi.

Nel Giornale d'artiglieria e genio verranno pubblicate le disposizioni regolamentari inerenti ai servizi delle due armi.

L'Atlante del materiale d'artiglieria e quello del materiale del genio consterà di tavole cromolitografiche dei materiali di recente adozione, e del testo contenente i sunti descrittivi dei materiali stessi.

Sono stabiliti cinque distinti abbonamenti:

1° Abbonamento alla Rivista d'artiglieria e genio;
2° Abbonamento al Giornale d'artiglieria e genio;
3° Abbonamento complessivo alla Rivista ed al Giornale di artiglieria e genio;
4° Abbonamento all'Atlante del materiale d'artiglieria;
5° Abbonamento all'Atlante del materiale del genio.

I prezzi d'abbonamento per gli associati appartenenti all'amministrazione della guerra e della marina sono i seguenti:

Lire 12 per il primo abbonamento;
» 4 per il secondo;
» 14 per il terzo;
» 8 per il quarto;
» 8 per il quinto.

Le dispense della Rivista e del Giornale richieste a parte dovranno essere pagate in base alla tariffa seguente:

una dispensa della Rivista di artiglieria e genio . L. 1,50
una dispensa del Giornale d'artiglieria e genio. . » 0,40
per ciascuna tavola cromolitografica degli Atlanti del materiale. . . . . » 0,40

Le richieste d'associazione dovranno essere rivolte all'ufficio d'amministrazione di personali militari vari, compilate in conformità del modulo A, di cui all'*Atto* N. 466 della *Raccolta del Giornale Militare*, e trasmesse non più tardi del 20 dicembre corrente.

I corpi sono autorizzati ad anticipare il prezzo d'associazione per risarcirsene poscia a rate mensili sullo stipendio dell'ufficiale.

In occasione di variazioni negli associati e di cambiamento di residenza, se ne darà avviso dal corpo od ufficio cui l'associato apparteneva all'ufficio dei personali vari, mediante la trasmissione dell'elenco modulo B, stabilito dal mentovato *Atto* N. 446, ed al medesimo ufficio si rivolgeranno per qualsiasi reclamo.

Le dispense a parte dell'annata 1890 saranno richieste direttamente al tipografo Voghera Carlo, e quelle delle annate precedenti saranno richieste direttamente al laboratorio fotolitografico presso il Ministero della guerra (via Astalli, N. 15, Roma).

I militari che desiderano ricevere personalmente le dispense delle suaccennate pubblicazioni, dovranno associarsi direttamente, inviando in anticipazione al tipografo l'intiero importo con vaglia postale in lettera affrancata.

Per queste associazioni personali il prezzo, comprese le spese postali, è di:

Lire 15 per la Rivista d'artiglieria e genio;
» 5 per il Giornale d'artiglieria e genio;
» 18 per la Rivista e Giornale d'artiglieria e genio;
» 11 per l'Atlante del materiale d'artiglieria;
» 11 per l'Atlante del materiale del genio.

Le persone estranee all'amministrazione della guerra e della marina potranno associarsi alla Rivista, al Giornale ed agli Atlanti, rivolgendo le domande direttamente al tipografo Voghera Carlo, e pagando anticipatamente il prezzo d'abbonamento mediante vaglia postale o internazionale in lettera affrancata.

Pei residenti in Italia i prezzi sono:

per la Rivista d'artiglieria e genio lire 24,00.
per il Giornale d'artiglieria e genio lire 10,00.
per la Rivista e pel Giornale lire 32,00.
per l'Atlante del materiale d'artiglieria lire 15,00.
per l'Atlante del materiale del genio lire 15,00.

Per i residenti all'estero i prezzi saranno i precedenti, aumentati dalla francatura postale, cioè:

	Unione postale Tariffa A	Tariffa B
per la Rivista d'artiglieria e genio	L. 30	L. 35
per il Giornale d'artiglieria e genio	» 12	» 14
per la Rivista ed il Giornale	» 40	» 45
per l'Atlante del materiale d'artiglieria	» 20	» 25
per l'Atlante del materiale del genio	» 20	» 25

Le dispense richieste a parte dovranno essere pagate, per i residenti in Italia, in base alla seguente tariffa.

una dispensa della Rivista d'artiglieria e genio lire 3,00.
una dispensa del Giornale d'artiglieria e genio lire 1,00.
per ciascuna tavola cromolitografica lire 0,50.

MINISTERO DELLA GUERRA

Pubblicazioni militari — Regolamento di esercizi per la cavalleria.
1° dicembre.

È pubblicata ed andrà subito in vigore la parte prima del tomo I del Regolamento (in via di esperimento) di esercizi per la cavalleria, contenente l'*istruzione a piedi*.

Circa la distribuzione ed il pagamento degli esemplari della parte prima del tomo suddetto si seguiranno le stesse norme stabilite per il tomo II, pubblicato il 20 scorso giugno; ogni reggimento di cavalleria però, invece di 30 copie ne riceverà 100.

Il Ministro: E. Bertolè-Viale.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 911009 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 130 al nome di Vinci Luisa fu *Gennaro*, moglie di Francese Carlo domiciliata in Napoli sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Vinci Luisa fu *Domenico*, moglie di Francese Carlo, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 novembre 1889.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 325311 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 142371 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 390, al nome di de Franciscis Maria Giuseppa di *Pietrantonio*, sotto l'am-

ministrazione di Fabrizio Ruffo marito e legittimo amministratore, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a de Franciscis Maria Giuseppa fu *Alessandro* ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 27 novembre 1889.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè N. 746293 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di Balbi *Andrea* di Giovanni, domiciliato in Castelbuono (Palermo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Balbi *Stefano-Andrea* di Giovanni (ecc., come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 27 novembre 1889.

Il Direttore Generale: Novelli.

(2ª *Pubblicazione*).

Avviso.

Smarrimento di ricevuta a matrice.

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta a matrice N. 801, rilasciato dall'Intendenza di Finanza di Torino in data 21 agosto 1889 pel deposito fatto dall'avv. Gallenga Vincenzo di Giacinto di due cartelle al portatore del Consolidato 5 per cento di cui una col Numero 097327 della rendita di lire 25, l'altra col N. 291743 della rendita di lire 10 per ottenerne il tramutamento in iscrizione nominativa.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che compiutesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, Numero 5942, e qualora non intervengano opposizioni, il nuovo titolo risultante dal già eseguito tramutamento, verrà consegnato al predetto avv. Gallenga Vincenzo di Giacinto, senza obbligo della esibizione della ricevuta a matrice che rimarrà di nessun valore.

Roma, 28 novembre 1889.

Il Direttore Generale: Novelli.

CONCORSI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, N. 620, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887 N. 4487 e 20 maggio 1888, N. 5427, è aperto il concorso per la nomina di professore ordinario alle cattedre seguenti:

Bologna — Clinica chirurgica.

Palermo — Clinica chirurgica.

Le domande, su carta bollata da lire 1,20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 31 marzo 1890.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno, sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 25 novembre 1889.

Il Direttore Capo della Divisione
per l'Istruzione superiore
3 G. Ferrando.

N. 44379. Div. 2ª.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la legge 23 luglio 1879, n. 5002, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la costruzione della ferrovia Roma-Solmona;

Veduto il decreto prefettizio 31 agosto 1889, con cui venne ordinato al Ministero dei lavori pubblici il deposito nella Cassa dei depositi e prestiti delle indennità concordate per maggiore occupazione di stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei depositi e prestiti in data 31 ottobre 1889 coi nn. 16817 al 20 e 14 al 15, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Tivoli, notificato ai proprietari interessati all'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Tivoli per la voltura in testa al demanio degli stabili occupati.

Art 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'art. 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni si provvederà al pagamento delle indennità depositate previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza alla prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Tivoli provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 26 novembre 1889.

Per il Prefetto
CAROSIO.

Per copia conforme ad uso amministrativo.

Il Segretario
Baldovino.

Elenco descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.

1. De Angelis Albino di Luigi, di Tivoli. — Terreno seminativo in contrada Scalzacane, descritto in catasto sez. 3ª, numero di mappa 834, 752, confinante detta strada, Alessandrini, parrocchia di San Giorgio: indennità stabilita lire 34,52.
2. Giansante Luigi fu Antonio e De Angelis Luigi fu Vincenzo, di Tivoli. — Terreno seminativo in contrada S. Pastore, descritto in catasto sez. 3ª, numeri di mappa 277, 276 e 278, confinante strada di Marcellina, Petrucci e Mancini: superficie in m. q. da occuparsi 869, indennità stabilita lire 199,71.
3. Mancini Maria fu Donato in Moriconi e De Angelis Luigi fu Vincenzo, di Tivoli. — Terreni seminativi in contrada S. Pastore, descritte in catasto, sez. 3ª, numero di mappa 272, confinanti Giansante Luigi, strada, Di Marcellina e Pucci: superficie in m. q. da occuparsi 642,55, indennità stabilita lire 81,91.

4. Coccanari Egidio fu Giuseppe, Rosa Giacinta fu Domenica vedova Coccanari, De Angelis Luigi fu Vincenzo, di Tivoli. — Terreni Sodi cespugliosi in contrada S. Pastore descritti in catasto, sez. 7, numero di mappa 27, confinante strada di Marcellina, stradello Vicinale, Picconi Maria e Breschi: superficie in m. q. da occuparsi 171,52, indennità stabilità lire 76,22.
5 Picconi Maria fu Francesco e De Angelis Luigi fu Vincenzo, di Tivoli. — Terreno seminativo in contrada S. Pastore, descritto in catasto sez. 7ª, numero di mappa 29, 28 e 61, confinante De Angelis, Coccanari e stradello vicinale: superficie in m. q. da occuparsi 1679,02, indennità stabilita lire 318,68.
6. Massimo principe D. Camillo fu Camillo, di Tivoli. — Terreni olivati seminativi in contrada Monte di Vassi, S. Martino, Truia, Castagnola S. Angelo, descritti in catasto sez 7ª, numeri di mappa 24 sub 2, 25 sub. 1 e 2; sez. 6ª, numeri di mappa 589, 582, 730, 132 sub. 1, 132 sub. 4, e 138, confinanti strada Marcellina, Opera pia Gambarana, Bulgarini; eredi Lalli, stradello, strada Quintigliola, Com. di Tivoli, fosso e Breschi: superficie in m. q. da occuparsi 3227,62, indennità stabilita lire 1055,48.

Totale lire 1766,52.

Registrato a Roma il 29 novembre 1889 al registro 133, n. 3355, *Atti pubblici*. *Gratis*

Il Ricevitore
CACCIATORE.

N. 46032 — 2ª Divisione.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 23 luglio 1879, N. 5002, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la costruzione della ferrovia Roma-Sulmona;

Veduto il decreto prefettizio 31 agosto 1889, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi o Prestiti delle indennità suppletive concordate per maggiore occupazione di stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione Centrale della Cassa dei depositi e prestiti in data 31 ottobre 1889, col N. 16816, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, N. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'Ufficio di Registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'Ufficio delle Ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle Imposte dirette e del Catasto di Roma, per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'art. 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalla indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il Sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 26 novembre 1889.

Per il Prefetto: CAROSIO.

Per copia conforme ad uso amministrativo
Il Segretario: BALDOVINO.

Elenco descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione:

O' Callaghan Tommaso fu Michele domiciliato in Roma — Terreno vignato, situato in contr. Labicana, descritto in catasto alla mappa 135 suburbia N. 165|105, 88, conf. Vicolo Malabarba, Eredi del cardinale di Pietro, via Prenestina e Tavani Fratelli.

Indennità stabilita: lire 191,41.

Registrato a Roma il 26 novembre 1889 al Registro 133, num. 3243. Atti pubblici. *Gratis*.

Il Ricevitore: CACCIATORE.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il 9 dicembre 1889.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 765, 0
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 63
Vento a mezzodì . . . . . Nord debole.
Cielo a mezzodì . . . . . 1|4 coperto.
Termometro centigrado { massimo = 10°, 0, minimo = 0°, 3, sotto zero

il 9 dicembre 1889.

Europa pressione irregolare, Clermont 773; Praga 771; Algeri; Mediterraneo centrale e orientale 763 a 764.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito; nebbie alcune stazioni Nord; pioggie diverse stazioni Sud; venti qua là freschi settentrionali; brina, gelo Italia superiore. Stamane cielo sereno Nord, misto altrove; venti deboli freschi settentrionali; barometro 768 Nord Ovest; 765 Livorno, Roma, Lesina; intorno 764 Sud.

Mare mosso, agitato costa Adriatica.

Probabilità: ancora venti deboli freschi settentrionali, cielo generalmente sereno; gelate brinate.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 9 dicembre 1889.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,30 pom.

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera del ministro di grazia e giustizia con la quale si trasmette la domanda del procuratore del Re in Roma per il consenso della Camera alla esecuzione del mandato di cattura contro il deputato Andrea Costa.

Sarà trasmessa agli uffici.

BASINI giura.

GIOLITTI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per provvedimenti relativi al modo di pagamento della spesa di costruzione delle linee ferroviarie indicate nell'art. 4 della legge 24 luglio 1887, n. 4785, Serie 3ª.

Chiede che sia dichiarato d'urgenza e trasmesso alla Commissione generale del bilancio

(Così è stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza.

FLORENZANO, parla intorno all'art. 47 ancora in discussione.

Esamina il sistema di concentrazione degli istituti di beneficenza, quale è proposto nell'articolo della Commissione e quale era nel concetto di quelli che finora più si sono occupati di questa materia.

Antico sostenitore della concentrazione, delle Opere pie nella Congregazione di carità, egli la vorrebbe però limitata ai luoghi pii elemosinieri, riservando il raggruppamento alle istituzioni tra di esse affini; ritenendo che, col fondere Opere pie le più disparate, non si riesca che a nuocere alla loro amministrazione.

FAVALE si unisce al preopinante, ritenendo che sia dannoso stabilire per il concentramento delle Opere pie norme rigide ed assolute, la cui attuazione potrebbe riuscire dannosa all'andamento di istituti che fino ad ora, come quelli di Torino, che l'oratore conosce meglio degli altri, hanno proceduto esemplarmente e quasi senza spese d'amministrazione.

Confida quindi che si lascerà una certa latitudine al Governo, il quale, nel procedere al concentramento, terrà conto delle circostanze particolari delle Opere pie da concentrarsi

CARMINE propone a nome anche di altri colleghi, un emendamento, che si accosta a quelli dell'onorevole Cambray-Digny, ma ha sopra di essi il vantaggio di risolvere la questione del concentramento all'art. 47 invece di frazionarla negli articoli successivi. Secondo quel l'emendamento, si consente in massima la concentrazione; subordinandola per altro ai voti conformi dei corpi locali o, in mancanza di essi, all'avviso del Consiglio di Stato, e non determinando casi e norme di concentrazione coatta.

Ammette i diritti dello Stato a quelle riforme che possano tornar giovevoli alla generalità; ma appunto perciò crede che si debba richiedere sicure guarentigie che le riforme riescano veramente vantaggiose e non si attuino soltanto per amore di uniformità.

LUCHINI O., relatore, risponde alle osservazioni dell'onorevole Cambray Digny facendogli notare che, adottata la sua proposta, si farebbe una legge motivata, e si toglierebbe a coloro, cui sarà affidata l'applicazione della legge medesima, la necessaria libertà d'azione secondo i casi.

Ricorda quali siano le disposizioni proposte per il concentramento delle Opere pie, dimostrando come il concetto cui si è inspirato il Governo, tanto per il concentramento stesso quanto per le guarentigie, sia il più ragionevole, e come siano stati previsti anche i casi possibili di legittime eccezioni.

Passando a rispondere all'onorevole Carmine, osserva che, ove fosse approvato il suo emendamento, si andrebbe a questa grave conseguenza; di affidare in un caso, all'arbitrio del Consiglio di Stato invece che a una regola legislativa il concentramento delle Opere pie; e nell'altro di fare il Governo responsabile delle deliberazioni dei corpi locali.

Per queste ragioni dichiara che non accetta alcuno dei proposti emendamenti.

CHIMIRRI sostiene le sue proposte, e dice che i difetti ai quali mirano a provvedere, sono nella procedura, non nelle disposizioni della legge, le quali peggiorano lo stato attuale riconducendolo a provvedimenti rivoluzionari che poterono essere utili un giorno, e che oggi non lo sono più.

La questione del concentramento riunisce i voti di tutti; tutto sta nel vedere se debba essere facoltativo od obbligatorio. E l'oratore, contro al Governo che sta per la coercizione, vuole che si rispettino il principio di libertà, e le tavole di fondazione degli Istituti di beneficenza.

CARMINE risponde al relatore persistendo a ritenere insufficienti le garanzie escogitate nella legge.

CRISPI, presidente del Consiglio, dichiara di non accettare alcuno dei proposti emendamenti: e che accettò quelli della Commissione solamente nella speranza di evitare la lotta impegnatasi intorno a questi articoli.

Dice che scopo del concentramento delle Opere pie è quello di diminuire le spese e impedire le frodi: e nota che il Governo non ha mancato di definire precisamente i casi in cui il concentramento medesimo deve farsi con che, da una parte si stabiliscono le necessarie garanzie per gli istituti di beneficenza, e dall'altra si conferisce al Governo la necessaria autorità.

Parlando incidentalmente delle Opere pie napoletane, dice che l'accentramento fatto dai francesi fu loro molto giovevole: mentre, distrutto il concentramento, da Ferdinando IV, le Opere pie, in casi non rari, servirono in gran parte agli interessi degli amministratori.

Nè si spaventa, come l'on. Chimirri teme, del pericolo che questa legge menomi la pubblica carità: dappoichè la legge stessa è nota al pubblico dal 18 febbraio 1889, e nell'anno corrente si è accresciuto di 17 milioni il patrimonio delle Opere pie, di una somma, cioè, superiore a quella raccolta negli anni precedenti dal 1887 in poi. Quindi respinge ogni emendamento. (Bravo!)

BRANCA crede di dover difendere gli amministratori delle Opere pie napoletane dall'accusa mossa loro dal presidente del Consiglio.

PRESIDENTE, ma il presidente del Consiglio si riferiva ad epoca lontana.

CRISPI, presidente del Consiglio, dice che intese parlare di quello che accadde nelle Opere pie napoletane al tempo di Ferdinando IV che distrusse il concentramento fatto dai francesi.

BRANCA dice che quell'accentramento fu dannosissimo alle istituzioni napoletane di beneficenza.

LAZZARO aveva sperato che il presidente del Consiglio ritornasse all'articolo da lui proposto che gli pare molto preferibile a quello della Commissione che crede rimarrà lettera morta

CHIMIRRI parla per fatto personale, dicendo che egli volle rimanere nel campo sereno dei principii nè volle difendere questo o quel sistema, nè questo o quel Governo.

CAMBRAY-DIGNY e CARMINE ritirano il loro emendamento all'articolo 47 e si associano a quello dell'on. Chimirri.

PRESIDENTE mette ai voti il seguente articolo dell'onorevole Chimirri:

Si propone che agli articoli 47, 48, 49 50 e 51 siano sostituiti i seguenti:

« Art. 47. Possono essere concentrate nella Congregazione di carità:

a) le istituzioni di beneficenza, delle quali sia venuto a mancare l'amministrazione, e quelle per le quali non si possa costituire un'amministrazione speciale per difetto di disposizioni negli statuti;

b) le istituzioni di beneficenza, la cui rendita netta non supera le lire 5000 e le istituzioni elemosiniere, escluse quelle che per la loro importanza o per la specialità delle condizioni o del fine loro richiedono un'amministrazione separata. »

(Non è approvato).

PRESIDENTE. Mette ai voti l'articolo 47 della Commissione.

(È approvato).

CAMBRAY-DIGNY e CARMINE ritirano i loro articoli sostitutivi all'articolo 48.

PRESIDENTE. Mette ai voti l'articolo 48.

« Sono inoltre di regola concentrate nella Congregazione di carità tutte le istituzioni di beneficenza non aventi una rendita netta superiore a 5,000 lire. »

(È approvato).

« Art. 49 Sono egualmente di regola concentrate nella Congregazione di carità, previa revisione degli statuti, quelle istituzioni delle quali sia venuta a mancare l'amministrazione, e quelle per le quali non si possa costituire un'amministrazione speciale per difetto di disposizioni negli statuti.

« Nei Comuni che abbiano meno di 10 mila abitanti tutte le istituzioni di beneficenza saranno di regola concentrate nella Congregazione di carità. »

CAMBRAY-DIGNY svolge il seguente emendamento. Alle parole « delle quali sia venuta a mancare l'amministrazione » aggiungere « e non possa ricostituirsi. »

FINOCCHIARO APRILE svolge il seguente emendamento sottoscritto anche dagli onorevoli Papa, Giampietro, Maffi, Bonaiuto, Mazzoleni, Di San Giuliano, Ferrari Luigi, Carnazza-Amari, Di Sant'Onofrio.

Aggiungere al primo comma dell'articolo 49: « comprese le Opere pie ed i legati di beneficenza, che sono amministrati dal Demanio o dal fondo del culto, succeduti alle soppresse Corporazioni religiose,

sia che queste fossero eredi dei soci fondatori, ovvero soltanto i fide commissari fiduciari. »

INDELLI fa osservare che secondo la legge del 1866 le rendite ed i locali delle Opere pie amministrati dalle Corporazioni religiose sono stati devoluti ai Comuni. Piuttosto il Governo dovrebbe dare opera perchè le Opere pie, i cui fondi sono stati distratti o sono litigiosi, fossero rivendicate a pro della Congregazione di carità; in questo senso fa delle raccomandazioni al ministro.

FINOCCHIARO-APRILE vede con piacere che l'onorevole Indelli abbia riconosciuto che qualche cosa vi è da fare su questo argomento. Gli fa osservare poi che ai Comuni sono stati attribuiti i fabbricati ma non già i fondi destinati a scopi di elemosine, che ora sono amministrati dal Fondo del culto. Una disposizione legislativa che restituisse alle Congregazioni questi fondi sarebbe più che opportuna.

INDELLI insiste nell'asserire che anche le rendite delle Opere pie amministrate dalle soppresse Corporazioni sono state attribuite ai Comuni.

LUCHINI O., relatore, crede che l'onorevole Indelli interpreti troppo largamente l'articolo 19 della legge 1866 sulle soppresse Corporazioni religiose. Attualmente molti di quei redditi di beneficenza sono amministrati dal Demanio e dal Fondo del culto, perciò non sarebbe superflua l'aggiunta dell'onorevole Finocchiaro Aprile, però per coordinarla meglio prega il proponente a rimandarne la discussione a domani. Dà poi delle spiegazioni all'onorevole Cambray-Digny sperando che questo ne rimanga contento.

FINOCCHIARO-APRILE acconsente a rimandare la discussione della sua aggiunta.

CAMBRAY-DIGNY intese le dichiarazioni del relatore ritira la sua aggiunta.

PRESIDENTE. Mette ai voti l'articolo 49.

(È approvato).

« Art. 50. Anche le istituzioni di beneficenza delle quali non è fatto obbligatorio il concentramento nella Congregazione di carità, vi potranno esser concentrate quando ciò sia reputato conveniente. In caso diverso, dovranno, di regola, essere riunite per gruppi in una o più amministrazione, secondo le loro affinità.

« A siffatte istituzioni potranno, nonostante il disposto degli articoli 48 e 49, essere raggruppate anche quelle istituzioni affini che non si giudichi conveniente concentrare nella Congregazione di carità. »

FLORENZANO svolge la seguente aggiunta all'articolo della Commissione:

« Sono in ogni caso escluse dalla concentrazione nella Congrega di carità, le istituzioni di beneficenza aventi scopo professionale di arti e mestieri ».

Dimostra che stando al testo proposto dalla Commissione, si dà arbitrio alla Giunta amministrativa di annettere alla Congregazione di carità, anche gl'istituti educativi e le scuole d'arte e mestieri. La sua aggiunta tende a limitare questo arbitrio.

CARMINE fa alcune raccomandazioni alla Commissione; vorrebbe che nell'articolo non si rendesse obbligatoria la riunione per gruppi delle Opere pie, non concentrate nelle Congregazioni di carità.

LUCCHINI O., relatore, rassicura l'on. Carmine dimostrandogli come per l'articolo, la riunione per gruppi sia la regola, ma che delle eccezioni siano possibili.

Non può accettare l'aggiunta dell'on. Florenzano.

FLORENZANO dimostra la convenienza dell'aggiunta che aveva proposta e la mantiene

LUCCHINI O., relatore, rassicura l'on. Florenzano che l'articolo non potrà mai avere quella portata che egli crede e che non saranno mai assorbiti dalle Congregazioni di carità gl'istituti d'istruzione.

FLORENZANO ritira la sua proposta.

(Approvasi l'art. 50).

PRESIDENTE legge il seguente articolo 51:

» Possono essere escluse dalla concentrazione e dalla riunione in gruppi quelle istituzioni, anche elemosiniere, che per la loro importanza o per la specialità delle condizioni o del fine loro possano richiedere un'amministrazione separata.

« E' obbligatoria la revisione degli statuti e dei regolamenti anche delle istituzioni elemosiniere non concentrate »,

FERRARI LUIGI dà ragione del seguente emendamento:

« Modificare l'articolo 51 nel modo seguente: »

« Possono essere escluse dalla concentrazione e dalla riunione in gruppi quelle istituzioni che per la loro importanza o per la specialità del fine richieggano un'amministrazione separata ».

In sostanza egli vuole ristabilito nel concetto l'articolo quale era proposto dal Governo. La Commissione desiderosa di attenuare sempre le proposte ministeriali, ha reso monca ed incompleta la riforma.

Spera che il Governo accetterà il suo emendamento.

PIACENTINI propone che nell'articolo 51 dopo le parole « o del fine loro » si aggiunga: « o delle disposizioni da cui hanno causa. »

Dimostra come la sua aggiunta corrisponda ai principii della scienza, alle decisioni dei magistrati, ed ai precedenti legislativi dell'Italia, e di molti paesi civili.

PRESIDENTE dichiara che la discussione continuerà domani.

Comunicasi una domanda d'interpellanza dell'onorevole Lucca.

PRESIDENTE comunica questa interpellanza dell'onorevole Lucca:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro d'agricoltura industria e commercio in merito alla comunicazione fatta ai Comizii agrarii relativamente al regime doganale da stabilirsi per la importazione del riso. »

CRISPI, presidente del Consiglio, ne darà notizia al suo collega.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Lazzaro ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa, che sarà trasmessa agli uffici.

La seduta termina alle 6,15.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LISBONA, 8. — E' assolutamente infondata la notizia data da parecchi giornali che i rappresentanti del Brasile in Europa siano stati invitati a recarsi a Lisbona.

LISBONA, 8. — La nota del Ministro degli esteri, Barros Gomes, in risposta alla nota protesta di Lord Salisbury, conferma che i diritti del Portogallo sui possedimenti africani contestatigli sono basati su antiche esplorazioni e su occupazioni effettive. Constata inoltre che il Portogallo fece sempre tutto il possibile per combattere la tratta degli schiavi.

DORTMUND, 8. — In una riunione di 4000 minatori, dopo la lettura di un dispaccio del presidente superiore della provincia renana, fu deciso di attendere al 15 corrente la risposta dei proprietari delle miniere che dichiari soppressa la proibizione di riammettere dappertutto al lavoro gli operai licenziati.

ESSEN, 8. — Ebbe luogo oggi una riunione di cinquemila minatori i quali decisero di attendere una settimana per vedere se le misure contro gli operai licenziati all'epoca dello sciopero, cesseranno dappertutto.

GELSENKIRHEN, 8. — In una riunione di tremila minatori si decise di attendere, fino al 15 corrente, la risposta dei proprietari delle miniere, che dichiari soppressa la proibizione di riammettere dappertutto al lavoro gli operai licenziati in seguito all'ultimo sciopero.

MONACO DI BAVIERA, 8 — L'*Allgemeine Zeitung* ha da fonte bene informata che, nei circoli competenti di Berlino e di Pietroburgo, non si sa nulla riguardo alle voci sparse recentemente circa pretesi sponsali della principessa Margherita di Prussia collo czarevitch.

LISBONA, 8. — Don Pedro è oggetto di molte interrogazioni, riguardo alla sua futura attitudine.

Egli si limita però a dire che se sarà richiamato al Brasile vi tornerà

LISBONA, 8. — Durante la traversata l'infante Pedro, nipote dell'Imperatore, ebbe un accesso di febbre calda; ma ora ne è perfettamente guarito.

La famiglia imperiale rimarrà alcune settimane a Lisbona.

L'imperatore dichiarò in una conversazione che non accetta nè la donazione di dodici milioni, nè il mantenimento della lista civile offertigli dal Governo provvisorio brasiliano.

TARANTO, 8 — Stamane, alle ore 6,18, vi fu una scossa di terremoto ondulatorio in direzione Est-Ovest. La scossa, è durata 10 secondi.

Nessuna disgrazia.

TORREMILETTO, 8 — Alle ore 6 antimeridiane, avvenne una fortissima scossa di terremoto.

AGNONE, 8 — Alle ore 6,25 ant., vi fu una piccola scossa di terremoto ondulatorio.

ANCONA, 8 — Alle ore 6,20 ant. furono avvertite tre scosse ondulatorie di terremoto.

CHIETI, 8 — Alle ore 6,17 antimeridiane, vi fu una scossa di terremoto.

URBINO, 8 — Alle 6,15 ant., vi furono due leggerissime scosse ondulatorie di terremoto.

NAPOLI, 8 — Stamane, fu avvertita una leggerissima scossa di terremoto sussultorio.

Nessun danno.

MONTE SARACENO, 8 — Alle ore 6 ant, fu constatata una scossa di terremoto durata 5 secondi.

MONACO DI BAVIERA, 9. — Il principe reggente nominò il prevosto del capitolo della Cattedrale di Monaco, Rampf, vescovo di Passavia.

DARMSTADT, 9. — L'imperatore Guglielmo fatto suonare l'allarme, si recò oggi alla Piazza d'Armi, a cavallo, alla testa delle truppe della guarnigione, e vi prescrissé disposizioni per le manovre.

L'imperatore ritornò, sempre a cavallo, al Castello, alla testa del reggimento di cui è colonnello.

LONDRA, 9. — Lo *Standard* ha da Vienna:

« Tutti gli Stati balcanici furono invitati a mandare a Vienna delegati per esaminare, coi rappresentanti delle Ferrovie austriache ed ungheresi, i mezzi più atti a sviluppare le comunicazioni co l'Oriente e a diminuire le tariffe di trasporto.

La Serbia sola rifiutò, adducendo che essa non può diminuire le sue tariffe.

BERNA, 9. — Con 38,366 voti contro 4020 il popolo bernese ratificò la fusione delle società ferroviarie Jura-Berna e Svizzera occidentale.

PIETROBURGO, 9. — Ieri al Palazzo d'inverno vi fu pranzo di gala in occasione dell'ordine di San Giorgio.

L'imperatore portava l'uniforme del reggimento dragoni al quale fu ammesso il principe Luigi Napoleone.

FRANCOFORTE, 9. — L'imperatore Guglielmo è qui arrivato nel pomeriggio e fu ricevuto dalle autorità.

Egli si recò al municipio.

Le associazioni facevano ala lungo il percorso, la folla acclamò vivamente l'imperatore.

BRUXELLES, 9. — Il comm. Catalani, secondo delegato italiano alla Conferenza internazionale contro la tratta degli schiavi, fu, oggi, invitato a palazzo dal Re.

LISBONA, 9. — La famiglia imperiale del Brasile non prese ancora alcuna decisione circa la condotta politica da seguire e neanco circa la città dove stabilirsi.

Alcuni intimi della famiglia imperiale parlando della utilità di una doppia abdicazione, cioè di Don Pedro II d'Alcantara e di sua figlia, la contessa d'Eu, in favore di Don Pedro d'Alcantare, principe di Grào-Para, figlio del conte e della contessa d'Eu, con la Reggenza di Don Pedro di Coburgo.

Il principe di Grào-Para è nato il 15 ottobre 1875.

In seguito a notizie recenti, aumenta fra gli imperialisti il timore dello smembramento del Brasile

PARIGI, 9. — La voce che sia scoppiata una febbre epidemica fra gli impiegati dei magazzini del Louvre affermata e poi smentita due giorni or sono, continua a circolare.

L'*Eclair*, il *Mot d'Ordre* ed il *Petit National* parlano oggi di 400 malati.

COPENAGHEN, 9. — L'Epidemia, chiamata *Influenza*, che infierisce a Pietroburgo, si è propagata nella guarnigione di Copenaghen.

ZANZIBAR, 9 — Stanley assistette ieri al servizio divino a bordo della nave inglese *Turquois* e vi fu oggetto di un'ovazione entusiastica. Pronunziò un discorso nel quale disse che egli si considera come il successore di Livingstone e che dedicherà la sua vita intera all'opera che ha appena cominciata.

VIENNA, 9 — Stamane fra le ore 6 e le 7, furono avvertite delle scosse piuttosto violente di terremoto, di varia durata, in Dalmazia, nella Bosnia e nell'Erzegovina.

PARIGI, 9 — Camera dei Deputati — S'intraprende la discussione sulla convalidazione dell'elezione di Joffrin, proclamato eletto nella 2ª circoscrizione di Montmartre, contro Boulanger.

PARIGI, 9 — Camera dei Deputati — Laguerre combatte vivacemente la validità dell'elezione di Joffrin provocando alcuni incidenti. L'oratore rimprovera al governo di avere esercitato una pressione in favore di numerosi deputati. Dà lettura di alcune circolari ministeriali, specialmente del Ministro dei lavori pubblici, Ives Guyot.

Il ministro dei lavori pubblici, Ives Guyot, riconosce, fra gli applausi di tutte le sinistre, l'autenticità del testo delle circolari.

Laguerre replica: Voi avete voluto difendere la Repubblica, ma noi non la minacciamo; e conclude: « Se la maggioranza disconosce i diritti del suffragio universale me ne felicitero poichè tale decisione non puo che esserci favorevole. » (*Applausi sui banchi dei bulangisti*).

PARIGI, 9 — Camera dei Deputati — Dopo l'intervento del relatore, che sostiene la convalidazione dell'elezione di Joffrin, soggiungendo che il suffragio universale non è al di sopra della legge, Laisant, bulangista, si sforza di provocare incidenti affermando la sua ammirazione per Boulanger e per i sentimenti dei repubblicani che votarono per il generale. Dice che misconoscere i diritti del suffragio universale sarebbe aprire la porta all'insurrezione. Parla con veemenza.

Il presidente della Camera, Floquet, richiama l'oratore alla moderazione, soggiungendo: « I pochi deputati che seggono su quei banchi (l'oratore indica i banchi dei bulangisti) non possono dettar legge alla Camera. »

Laisant prosegue in termini violenti. Viene perciò richiamato all'ordine. Conchiude facendo appello alla riconciliazione fra i partiti.

Dopo parecchi discorsi in favore e contro e numerosi incidenti, Deroulède propone un emendamento perchè si voti prima sulla validità dell'elezione di Boulanger. Questo emendamento è respinto con 370 voti contro 123.

Si respinge poscia con 311 voti contro 243, un emendamento in favore dell'annullamento delle operazioni elettorali.

L'elezione di Joffrin è quindi convalidata

PARIGI, 9 — *Senato* — Labreton interroga sui trattati di commercio. Domanda che siano consultate le società agricole sulle tariffe da stabilirsi.

Il presidente del Consiglio, Tirard, risponde che il Ministero consulterà non solo le società agricole, ma anche le società commerciali e industriali, le questioni agricole e industriali essendo connesse. Il Governo, che ha il diritto di firmare i trattati di commercio, salva la ratifica della Camera, farà un'inchiesta seria.

Lareinty dice che i trattati di commercio rovinarono il paese, e che è deplorabile che Tirard voglia rinnovarli

Tirard risponde di non aver detto nulla che possa autorizzare Lareinty a tenere tale linguaggio. Il Governo non ha intenzione di fare nuovi trattati di commercio. Il presidente del Consiglio dichiara di non appartenere ad alcuna scuola; i suoi colleghi e lui s'inspirano soltanto agli interessi del paese. (Approvazioni).

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 9 decembre 1889.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom	OSSERVAZIONI
Rendita 5 0[0 1ª grida	1 luglio 89	—	—					96 35	per f corrente
» 2ª »	—	—	—	93 27 1[2	96 27 1[2			— —	
detta 3 0[0 1ª grida	1 ottobre 89	—	—		— —			— —	
» 2ª »	»	—	—		— —			62 —	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860[64	»	—	—		— —			96 25	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			— —	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			95 10	
» Rothschild	1 dec. 89	—	—		— —			98 —	ex coup. L. 2,17
Obbl. munic. e Cred. Fondiarie.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
» 4 0[0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			452 —	
» 4 0[0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			442 —	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	»	500	500		— —			460 —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			484 —	
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			503 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 89	500	500		— —			705 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			580 —	
» » » certif. provv.	»	500	150		— —			570 —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1810 —	
» » Romana	1 luglio 89	1000	1000		— —			1106 —	
» » Generale	»	500	250		— —	531 536		— —	
» » di Roma	»	500	250		— —			750 —	
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200		— —			95 —	
» » Industriale e Commerciale	»	500	500		— —	518 20 22 25		— —	
» » » » certif. provv.	»	500	250		— —			— »	
» » Provinciale	»	—	—		— —			— —	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 luglio 89	500	400		— —			602 —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			420 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 genn. 89	500	500		— —			1152 —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			1050 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 89	500	500		— —	1565		— —	
» » Italiana per condotte d'acqua	»	500	350		— —	310		— —	
» » Immobiliare	»	500	500		— —	561 565 558		— —	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —			290 —	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	»	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	»	100	100		— —			70 —	
» » » » » cert. provv.	»	100	10		— —			— —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —	193		— —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			70 »	
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 ottobre 89	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			415 »	
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			430 »	
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			255 »	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 89	100	100		— —			95 —	
» » Vita	»	250	125		— —			245 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 89	500	500		— —			295 »	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobre 89	500	500		— —			430 —	
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			208 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0[0	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II	1 luglio 89	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0[0	—	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobre 89	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno:

7 decembre 1889

Consolidato 5 0[0 . . . . L. 96 290
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . . . . » 94 120
Consolidato 3 0[0 nominale . . . . . . » 60 250
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . » 58 957

V. TROCCHI, *Presidente.*

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 42 1[2
	Parigi	Chèques	»	»	101 22 1[2
5	Londra	90 giorni	»	»	25 22
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 dicembre
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1889.

Rendita 5 0[0	95 50
» 3 0[0	62 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —
Prestito Rothschild 5 0[0	100 —
Obbl. Città di Roma 4 0[0	470 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	460 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	485 —
» Credito Fondiario Banca Naz. 4 1[2 0[0	503 —
Az. Ferr. Meridionali	692 —
» » Mediterranee	585 —
» » » (certificati provv.)	575 —
» Banca Nazionale	1790 —
» » Romana	1100 —
» » Generale	528 —
Az. Banca di Roma	750 —
» » Tiberina	95 —
» » Ind. e Comm.	490 —
» » » » (certif. provv.)	480 —
» » Provinciale	— —
» Soc. Cred. Mobiliare	580 —
» » » Meridion.	420 —
» » per Illum. a Gaz (stampigliate)	1145 —
» » certif. provvis. Emissione 1888	1015 —
» » Acqua Marcia	1530 —
» » per condotte di acqua	310 —
» » Generale per la Illuminazione	72 —
» » Immobiliare	560 —
Az. Soc. Molini e Magazzini Generali	295 —
» » Tramway Omnib.	208 —
» » Fondiar. Italiana	80 —
» » delle Miniere e Fond. Antimonio	— —
» » Mater. Laterizi	255 —
» » Navigazione Generale Italiana	415 —
» » Metallurgica Italiana	495 —
» della Piccola Borsa	255 —
» » Fondiar. Incendi	95 —
» » » Vita	245 —
» » Ferroviarie	300 —
Obbl. Soc. Immobiliare 5 0[0	485 —
» Soc. Immob. 4 0[0	205 —

TUMINO RAFFAELE, gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.